

C'ERA UNA VOLTA LA LIM



Roberto Forcucci

docente di scienze integrate

ITC "Tito Acerbo" Pescara

La LIM ovvero lavagna interattiva multimediale è quindi una lavagna (digitale) , è interattiva ed è multimediale (cioè permette di utilizzare contemporaneamente diversi mezzi di comunicazione come scrittura, suoni, colori etc.). Essa è già presente nella nostra vita quotidiana (per esempio la lettura dei quotidiani nei telegiornali , le biglietterie elettroniche nelle stazioni etc.) a breve si diffonderà il suo uso nelle nostre case o uffici come mostra questo [video](#) (da guardare a schermo intero . Tutti i video e i collegamenti ipertestuali di questo testo vanno avviati con il comando ctrl+click contemporaneo) o nella ricerca come mostra quest'altro [video](#) .

E' uno strumento dalle enormi potenzialità che ormai è a disposizione in moltissime delle nostre aule .

Si impone a mio avviso una premessa metodologica. Nella scuola c'è un corpo docente che, in relazione alle ICT è molto eterogeneo, costituito ancora da una maggioranza (come me) di cosiddetti "immigrati digitali" , anche se con livelli di competenza diversi. Quindi , a mio avviso , è necessario mettere tutti i docenti in condizione di utilizzare le nuove tecnologie digitali in modo semplice, in maniera che tutti , o quasi, siano in grado di inserirle nella loro attività didattica, altrimenti l'innovazione ,legata in gran parte al digitale, sarà riservata ancora per diversi anni ad un gruppo ristretto. La LIM ,come tutte le tecnologie , ha un senso, solo se semplifica e potenzia la didattica . Anche noi docenti dobbiamo però accettare , senza arrenderci, quei piccoli ma ricorrenti e fastidiosi problemi che hanno caratterizzato all'inizio tutte i grandi cambiamenti (spine che si rompono , cavi, connessioni che non funzionano, documenti che scompaiono etc.) . Questo simpatico [video](#) realizzato in Norvegia , ci da una idea di come ciò sia già avvenuto in passato.

Ho intitolato questo articolo "C'ERA UNA VOLTA LA LIM" sia perché ,ormai, siamo alla terza o quarta generazione di questi strumenti (nel mio istituto abbiamo già installato i primi proiettori interattivi che trasformano in una superficie interattiva anche un muro liscio!) ma soprattutto perché essa racchiude in se un'esigenza antica quanto l'uomo che è quella di comunicare. Cosa sono in definitiva i graffiti di milioni di anni fa se non una esigenza in parte multimediale di comunicare. Ma facciamo un salto negli anni 30 - 40 del secolo scorso.



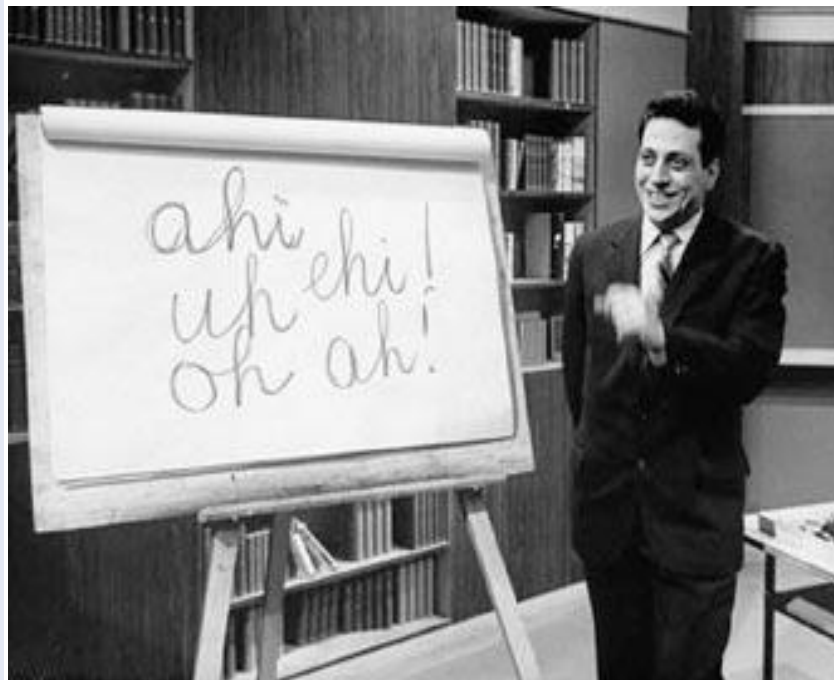
Vannevar Bush, consulente scientifico di Roosevelt. Bush (1890-1974)

Tradizionalmente la storia dell'ipertesto comincia con la pubblicazione, nel luglio del 1945, di un articolo intitolato Come possiamo pensare di Vannevar Bush, consulente scientifico di Roosevelt. Bush (1890-1974) è passato alla storia come l'inventore di una macchina immaginaria, il Memex: V. Bush, *As We May Think*, " Un **Memex** è un dispositivo in cui un individuo memorizza tutti i suoi libri, documenti e comunicazioni, e che è meccanizzato in modo che può essere consultato con estrema rapidità e flessibilità. È un'estensione personale della sua memoria ",

"Con "ipertesto" (diceva Bush negli anni 40!!!) intendo un testo scritto, non sequenziale che si ramifica e permette scelte al lettore, letto al meglio su uno schermo interattivo" !!!!!!!

Bush affermò profeticamente che..." *sarebbe nata una nuova forma di professionalità quella del "traiblazer" (letteralmente pioniere, apripista) cioè persone che sapranno battere piste attraverso l'enorme mole di informazioni che ci sommergerà . L'eredità dell'insegnante del futuro sarà rappresentata sia dai suoi contributi alla conoscenza comune sia dall'intera rete di conoscenze sulla quale essi sono basati"*.

Circa venti anni dopo un'altro esempio di ricerca e applicazione della multimedialità



Alberto Manzi, storico maestro che negli anni del dopoguerra commosse l'Italia con il suo carisma e la dolcezza con cui insegnava agli adulti analfabeti a scrivere nel famoso programma televisivo "Non è mai troppo tardi" **sosteneva che:**

"per il ragazzo il libro deve [...] essere qualcosa di piacevole, dove si può non solo leggere, ma colorare, trasformare, fare, disfare, ampliare, ridere, inventare, riflettere [...]. Il libro si trasforma così in qualcosa di personale, perciò vivo". A. Manzi - Perché un nuovo libro di lettura

Questa definizione non vi ricorda forse gli attuali libri misti con tutte le risorse digitali spesso interattive che per mettono ai nostri ragazzi di esprimere tutta la loro creatività? Guardando questo [video](#) è sorprendente vedere come quella del Maestro Manzi fosse una lavagna (non più di ardesia ma a fogli) resa multimediale dalla sua capacità di associare velocemente alle parole dei disegni.

Ma come possiamo definire la LIM. Da un punto di vista tecnico potremmo dire che :

La LIM è quindi un dispositivo dalla duplice valenza:

-opera come **periferica di input** nella fase di acquisizione dei comandi impartiti dall'utente mediante il touch screen (sostituendo mouse e tastiera),

- diventa una **periferica di output** quando, fungendo da schermo, riproduce le immagini elaborate dal computer.

oppure potremmo dire che : **è una periferica di computer, che ne permette il controllo direttamente attraverso la superficie attiva**

Esistono infinite altre, quanto valide, definizioni ma ciò che ad un insegnante interessa secondo me , è che la LIM didatticamente è uno strumento al servizio della didattica (la potenza).

Ma arriviamo ai nostri giorni . Come possiamo (se vogliamo) introdurre la LIM nella nostra attività didattica

Tratto da Didattica Attiva con la LIM ed. ERICKSON

La LIM è una scelta d'uso che ogni insegnante decide di fare, in un modo individualizzato.

-**Nessuno costringe** un insegnante a usare la LIM, piuttosto che altre risorse o altri strumenti.

-Non esiste un unico modo positivo di utilizzarla, ma, come tutte le risorse, è necessario trovare la **propria modalità** per renderne efficace l'uso in classe.

-**Ciascuno di noi ha una propria storia**, un proprio bagaglio di esperienze professionali e di competenze, ma anche un proprio modo di stare in classe, di interloquire con gli studenti e con i contenuti disciplinari.

-Non bisogna pensare che la LIM sia estranea a tutto questo. È necessario **trovare le applicazioni e le funzioni che si ritengono più utili per i propri scopi, iniziare a usarle e lasciare stare le altre**

-**Non bisogna pensare di rivoluzionare** completamente il proprio modo di stare in classe, solo grazie alla LIM, dall'oggi al domani. Probabilmente non ne saremmo capaci, non lo vorremmo nemmeno e gli studenti ne sarebbero disorientati.

-È necessario iniziare pian piano , provando le funzioni che ci sembrano più semplici e adatte e non esagerare con i tempi; **non è necessario usare sempre la LIM in ogni lezione.**

-Cerchiamo di usarla quando serve e iniziamo ad aggiungere cose nuove solo quando ci sentiamo sicuri delle prime.

LA PAROLA D'ORDINE E' GRADUALITA'

La mia esperienza mi insegna però che **il modo migliore per iniziare ad usare la LIM** è quello di utilizzare i libri digitali o misti con le loro espansioni digitali . Le espansioni digitali possono essere su supporto fisico (DVD , CD ma stanno scomparendo) , scaricabili o on-line e hanno "dentro" le funzioni e gli strumenti

“tools” della lavagna interattiva cioè funzionano anche senza LIM. Le case editrici le chiamano con differenti nomi LIM book , e- book , active-book, multi book etc.

A MIO PARERE SONO LA VERA NOVITA' . SONO FACILI DA USARE , SE NON VOGLIO , NON DEVO PROGETTARE NIENTE DEVO SOLO SCEGLIERE E UTILIZZARE LE RISORSE IN ESSO CONTENUTE O COLLEGATE IN VARIO MODO. SONO UTILIZZABILI ANCHE CON PC E PROIETTORE . GLI ALUNNI LE POSSONO UTILIZZARE SUI LORO PC E SPESSO ANCHE SUI LORO SMARTPHONE

Collegate ai libri di testo (e quindi gratuite) troviamo anche risorse che riguardano i BES, DSA, prove INVALSI, CLIL, esercizi, preparazione agli esami di stato, . Ultimamente associati ai testi troviamo software che correggono gli alunni nello svolgimento dei loro esercizi . Nell'ottica della **flipped-classroom** molti delle espansioni digitali dei nuovi testi sono provvisti di piattaforme di semplice uso, già pronte, che permettono di inserirvi video, animazioni, schemi , lezioni , tutorial etc , già disponibili nella risorsa stessa o che , se e solo se, preferiamo o siamo in grado di farlo , possiamo autoprodurre .

Ovviamente cambiano completamente i parametri di scelta del testo. Non basta più esaminare solo la parte cartacea ma e' necessario valutare anche tutte le risorse in qualche modo collegate al libro e regolamentate dalla legge Quindi valutare un testo significa esplorare il portale della casa editrice , provare ad utilizzare tutte le risorse in esso contenute, testare la facilità d'uso delle stesse, controllare il livello di aggiornamento, controllare che vengano usati software diffusi e non in "formato proprietario etc. . l'elenco sarebbe lungo è non è questa la sede per approfondire questo tema.

Che cosa si intende per "**libro misto**" (**allegato 1 a DM 8 aprile 2009, n. 41 allegato 1**),) Libri misti sono libri di testo che si compongono di una parte cartacea e di una parte **digitale**. La parte digitale del libro misto integra, aggiorna ed espande la parte cartacea attraverso materiali e strumenti che consentono di potenziare la didattica e di facilitare i processi di apprendimento.

Nell'allegato 1 a DM 8 aprile 2009, n. 41 allegato 1, vengono esplicitate alcune caratteristiche imprescindibili della parte digitale dei libri misti:

- disponibilità di contenuti online scaricabili
- impiego di formati diffusi e non "**proprietary**"
- compatibilità con i più diffusi sistemi operativi
- **multimedialità ed interattività**
- presenza di sommari navigabili (non devo scorrere le pagine per ritrovarle)
- possibilità di inserire evidenziazioni e annotazioni (personalizzabili)
- possibilità di beneficiare di funzioni di aiuto, guida in linea, funzioni di ricerca
- aggiornabilità attraverso la rete internet

Di seguito una schematica proposta metodologica

APPROCCI PER INTRODURRE LA LIM

(tratto e rivisitato da: Andiamo alla Lavagna ed. Zanichelli aut.ri Barca - Ellerani)

PRIMO PASSO – introdurre la LIM

Sperimentare con uno strumento nuovo ciò che già si sa fare. In pratica ho la LIM in classe ma cambio pochissimo del mio modo di insegnare . Realizzo diagrammi , uso documenti in word o excel o power-point, qualche collegamento web ,. Forse ci sono pochi benefici e qualche inconveniente ma è una fase indispensabile. Anche i ragazzi devono imparare a usare la LIM che diventa uno strumento familiare. .

SECONDO PASSO – sperimentare

Si inizia a pensare nella prospettiva della LIM. Si inizia a lavorare con la LIM in testa. Si sperimenta quello che “già si è fatto bene” nella prospettiva della LIM

- inizio a fare utilizzare diffusamente la LIM come strumento di condivisione (cooperative - learning) agli alunni

-Incomincio a scegliere tra i software dei tipi di LIM quelli che prediligo

-Inizio a salvare e condividere i lavori con i colleghi .

-Utilizzo oggetti della LIM

- ma soprattutto posso condividere risorse tratte dal web o dalle risorse digitali collegati ai testi misti, che sono coerenti con il mio progetto didattico e che possono rendere l'ambiente didattico più accattivante per gli alunni. Questa è la figura profetizzata da V. Bush dell'insegnante Trailblazer cioè che di colui che conosce e sperimenta le strade della conoscenza sul web per trovare ciò che è adatto ai suoi obiettivi didattici e che da solo non potrebbe mai realizzare . Es. Un interessante [video](#) (da vedere a schermo intero) che sintetizza la storia dell' umanità in due minuti. Dopo averlo visto è interessante (rivedendolo) provare a fermare casualmente la riproduzione e a far indovinare agli alunni in che epoca storica ci troviamo. Oppure quest'altro [video](#) , per mezzo del quale si è in grado di capire la densità della popolazione o il livello di industrializzazione delle varie aree del pianeta in base alla loro illuminazione osservata da un satellite . Questo video per esempio può essere utilizzato per lo studio della lingua inglese come esercizio di Listening con i sottotitoli (attivabili a richiesta) .Queste tipo di risorse come infinite altre sono presenti sul web non richiedono tempo di realizzazione dobbiamo solo cercarle sceglierle e utilizzarle (se vogliamo) coerentemente con il nostro progetto didattico. Sarebbe impossibile o quasi realizzare tutto ciò da soli.

TERZO PASSO – inventare con la LIM

La uso al massimo delle sue potenzialità ma ciò (secondo me) non è assolutamente indispensabile anzi forse in alcuni casi negativo.

Si dedica molto tempo alla LIM

- Faccio largo uso di oggetti e li creo
- Utilizzo immagini in alta risoluzione.
- Utilizzo videocomunicazione e altri accessori.
- Utilizzo sistemi di valutazione formativa interattivi e istantanei
- Creo e progetto materiali per la LIM

Concluderei così come ho iniziato parlando cioè di comunicazione con un cenno all'Europa. Tra le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione (le vuole l'EUROPA) è obbligatoria (allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007) la seguente:

Comunicare

o **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) **mediante diversi supporti** (cartacei, **informatici e multimediali**)

o **rappresentare eventi**, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, **mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).**

Abbiamo quindi molto da esplorare e da condividere quindi.

Prof. Roberto Forcucci
insegnante di scienze integrate presso
ITC " Tito Acerbo " di Pescara